Inedite

Antiche lontananze

Torna a abitarmi la paura
nell'isola che mai il vento doma.
Sono quel vento...
nuvola di turbamento.
Tra orme e ombre - segno degli dei -
la tela si sfilaccia a larghe trame
d'antiche lontananze...
S'illivida il pensiero come piuma
che si fa barca in mare. Vibra
in silenzio e lentamente spare.
Mi insegue ovunque la mia terra
e punge d'ingombro un sentimento
nei boschi e nei declivi di olivi
dai contorti fili. Come in un sacro
tempio sembra che all'acqua si legghi
il cielo. E di bellezza m'assale
uno sgomento.

Il giorno resta vuoto

Il giorno resta vuoto come appeso
al fragile sentiero del pensiero.

Il mondo s'è fermato su una foglia
vaga di sogni stinta è la corolla.

Altro non chiedi del viaggio amaro
che rimembrare la melodia di ieri.

Non i sorrisi mancano ma gli anni
a spalancare impensabili segreti.

Nel dubbio che ogni cosa senza forma
sia guscio morto di bellezza.

La levità del tempo

Più nessuna fronda fa garrula
corona alla stagione delle ombre.

La levità del tempo ci attraversa
la muta cognizione del dolore.

Mentre sentiamo scorrere le ore
lampi vediamo aprirsi di momenti
come se per miracolo la forma
intonasse di luce un ritornello.

E un mondo s'aprisse di bellezza.

per Giuliano Giuliani (Forte Malatesta 2014)

Sentirsi dentro piovere il momento
da un fiume che gorgoglia di materia
quasi che da lontano una preghiera
il preludio imbastisca di un abbraccio.

Luce sembra che nasca da una luce,
da un soffio astrale farsi verticale.
Frammento divino che seduce e
a un'aura di mistero riconduce.

Lisboa

Incautamente sulla tua via
in lembi battuti dal vento
dove cactus non nudi del tempo
fioriscono nere scintille,
non lascerò che tu varchi la porta
per inseguire di Alentejo
la scia. Via me n'andrò
tra crocchi di lappole amare
dove l'alba promessa m'attende.

Da "Un asciugare di tempo" (Noubs 2014)

Sognare rive labili di mondo
discendere dall'ugola del tempo
su varchi di cielo senza luce.
Babelico squilibrio di memorie.
Fuori dal tempo perdersi sognare
da finte ombre e da pensieri umani.
La luce li attraversa li fa vani
come dissolti nodi di esistenza.

In un viavai di indugi e di pensieri
Liane oscillano della memoria.
in ombra taciturne si passano
parola e filigrane intessono
a una canzone nuova.
Quale filo t'incatena nella valle
oscura? Eri farfalla d'oro.
Brucavi l'erbe in orizzonti estremi-
Io non ricordo questo vuoto appeso
non ricordo turbamento e peso.
in angoli smarriti
la vita trema come rena sparsa.
Indecisione estrema come seme
d'erba in un cristallo di neve.